

## Cesena

SI INIZIERÀ SABATO 6 OTTOBRE

# Tre eventi per festeggiare gli 80 anni della S. Lorenzino

«Anziché soffermarci ad organizzare un convegno medico abbiamo deciso di condividere la festa con tutta la città»

**CESENA**  
**GIORGIA CANALI**

«Avremmo potuto fare un convegno medico scientifico, le competenze non ci mancano di certo, ma abbiamo scelto di condividere questo anniversario con tutta la città». Così Raffaele Bisulli, amministratore unico della clinica San Lorenzino, ieri ha presentato il programma di eventi in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Casa di Cura san Lorenzino.

«Celebriamo questa ricorrenza ogni 10 anni dal 60° anniversario. Di solito lo facciamo con un appuntamento musicale al Bonci. Quest'anno abbiamo pensato tre iniziative. Questo anniversario per noi rappresenta l'occasione di ricordare mio padre, Elio Bisulli, fondatore della clinica, ma anche chi in questi 80 anni ha lavorato e lavora con noi, i pazienti che tra queste mura hanno vissuto momenti dolorosi, ma anche momenti di riscatto e di gioia, e per ringraziare la città per il rapporto di stima e di affetto reciproco». «Un programma ha sottolineato l'assessore Christian Castorri - con eventi di grande valenza culturale che denota grande amore per la città».

Si comincia sabato 6 ottobre (ore 11) con la presentazione nella Sala Ligne della Biblioteca Malatestiana del restauro finanziato dalla Casa di Cura in collaborazione con l'Amministrazione di due Codici medici del '500 parte del patrimonio

della Malatestiana. «Si tratta di codici arabi tradotti in latino - ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa Paolo Poponessi - che vanno da fine '300 al XV secolo. Rappresentano una testimonianza importante della varietà e dell'interculturalità del patrimonio malatestiano».

Domenica 21 ottobre (ore 11) sarà invece presentato il libro "Accadde a Cesena" di Paolo Poponessi. Il volume ricorda un episodio che non è solo parte della storia della clinica, ma dell'intera città. Racconta infatti di quando Elio Bisulli e il chirurgo Achille Franchini nascosero in clinica una famiglia ebrea aiutandoli a sfuggire alla deportazione. «Si tratta di un episodio che ha raccontato in occasione della giornata della memoria

**OCCASIONE PER RICORDARE IL FONDATORE ELIO BISULLI**

anche don Piero Altieri - ha ricordato il sindaco di Cesena Paolo Lucchi - che sul Corriere Cesenate in occasione della giornata della Memoria aveva ricordato Elio Bisulli e Achille Franchini citandoli tra i pochissimi cesenati che reagirono alle leggi razziali del 1938. In quel loro gesto c'era già in luce il sentimento di resistenza che di lì a qualche anno avrebbe caratterizzato il nostro territorio, e non è in caso che la presentazione del libro avvenga a ridosso del 20 ottobre, giorno in cui ricorre l'anniversario della Liberazione di Cesena». La presentazione del libro sarà preceduta dall'inaugurazione della lapide che ricorda quel gesto di accoglienza e di ospitalità. Parteciperanno all'evento il sindaco Polo Lucchi, Raffaele Bisulli Rav Luciano

Meir Cairo, rabbino capo di Ferrara e delle Romagne. Conclude i festeggiamenti il più "tradizionale" dei tre appuntamenti: il concerto di musica classica al Bonci che si terrà il 16 novembre al teatro Bonci. Sul palco l'orchestra dell'Associazione Mozart Italia-Milano di-



In alto Raffaele Bisulli tra assessore e sindaco, qui sopra la cartella clinica di una 58enne: fu la prima paziente ricoverata l'11 agosto 1938

retta dal M° Aldo Bernardi. Musiche di Ludwig van Beethoven (Sinfonia n. 6 in Fa maggiore Op. 68, detta Pastorale) e di Wolfgang Amadeus Mozart (Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in Mi bemolle maggiore KV 364). Ingresso libero su invito.

non urgente fra l'Ausl della Romagna e Asp Croce Rossa Italiana, Comitati di Cesena, di Cosenatico e di Forlì, firmato il 28 dicembre 2017 che darebbe il via libera da questo mese all'inserimento di due volontari nelle sedi della Croce Rossa del cesenate che affiancherebbero, per soli sei turni, gli autisti di ambulanze effettivi per apprendere l'attività da esercitare in seguito autonomamente.

Questa attività, tuttavia - spiega - è particolarmente delicata e comporta responsabilità che solo soggetti ad essa dedicati possono assumerne. Ma un altro punto nodale da chiarire riguarda - evidenzia ancora Pompignoli - i veri obiettivi di questa operazione: se sia realistico pensare che si punti, nel tempo, a sostituire gli autisti professionisti dipendenti con personale volontario. All'insegna del risparmio.

## «No agli autisti volontari al posto dei professionisti sulle ambulanze del 118»

Massimiliano Pompignoli (Lega Nord regionale) interroga sulle finalità di un provvedimento

**CESENA**

«Autisti volontari al posto degli autisti professionisti nelle ambulanze della Croce Rossa?».

È la domanda di fondo contenuta in un'interrogazione presentata in Regione dal consigliere Massimiliano Pompignoli (Lega Nord), che chiede se sia stata ben considerata l'opportunità di

impiegare personale non professionista in un'attività per cui occorre una lunga formazione, esperienza, prontezza di riflessi e lucidità, oltre a capacità specifiche.

Nulla togliendo ai volontari, che - spiega Pompignoli - possono prestare la loro opera meritoria in attività non meno importanti (servizi sportivi allo stadio, nelle piscine o simili) ma con meno impatto nell'eventualità di situazioni di emergenza/urgenza.

Il consigliere fa riferimento al Protocollo di intesa per il servizio di soccorso e trasporti infermi

non urgente fra l'Ausl della Romagna e Asp Croce Rossa Italiana, Comitati di Cesena, di Cosenatico e di Forlì, firmato il 28 dicembre 2017 che darebbe il via libera da questo mese all'inserimento di due volontari nelle sedi della Croce Rossa del cesenate che affiancherebbero, per soli sei turni, gli autisti di ambulanze effettivi per apprendere l'attività da esercitare in seguito autonomamente.

Questa attività, tuttavia - spiega - è particolarmente delicata e comporta responsabilità che solo soggetti ad essa dedicati possono assumerne.

Ma un altro punto nodale da chiarire riguarda - evidenzia ancora Pompignoli - i veri obiettivi di questa operazione: se sia realistico pensare che si punti, nel tempo, a sostituire gli autisti professionisti dipendenti con personale volontario. All'insegna del risparmio.

## Per i 75 anni Carlo Veronese "si regala" il sacerdozio

Domani l'ordinazione da parte del vescovo alla Basilica del Monte a partire dalle ore 18

**CESENA**

Un nuovo sacerdote in diocesi. L'ordinazione di don Carlo Veronese, da parte del vescovo Douglas, avrà luogo nella basilica del Monte, domani alle 18, festa della natività della Beata Vergine Maria e giorno successivo al suo 75° compleanno. Don Carlo, nato a Piove di Sacco (Padova), ha studiato lingue e ha lavorato in Svizzera come insegnante di economia turistica per 23 anni,

## Leafbox protagonista a Bisceglie



La presentazione degli eventi

**CESENA**

Alla maratona delle idee digitali ci sarà anche una startup da Cesena.

Anche quest'anno giovani inventori da tutta Italia si ritroveranno a Bisceglie per partecipare a "DigithON", la maratona delle idee digitali in corso fino al 9 settembre ideata da Francesco Boccia.

Sono 100 le startup selezionate che, sul palco delle Vecchie Segherie, avranno a disposizione 5 minuti per convincere analisti e investitori sulla bontà e sulla potenzialità dell'idea che potrebbe aggiudicarsi uno dei premi in palio: il primo, decretato dal comitato scientifico insieme alle votazioni on-line, di 10.000 offerto da Confindustria Bari-Bat, più altri 6 premi assegnati dagli altri partner di DigithON.

Tra i partecipanti anche una startup proveniente da Cesena:

Leafbox, la start-up italiana del turismo per l'area vegan, vegetariana e green.

DigithON è la più importante rassegna italiana per la promozione delle startup digitali.

Anche nell'edizione 2018 ci saranno interventi di ospiti illustri nel mondo dell'impresa, dello spettacolo e della politica.

L'intero programma della manifestazione può essere consultato cliccando su [www.digithon.it](http://www.digithon.it)



Don Carlo Veronese

prima di tornare in Italia e proseguire l'attività di docente per altri 15 anni. Qui, ha maturato la sua vocazione ed è stato ordinato diacono permanente il 4 gennaio 1997 nella diocesi di Padova. Da qualche anno è oblatto benedettino nell'abbazia del Monte.